

Tamen tien sia il contrario, perchè fino li zentilhomeni di la corte dil ditto Serenissimo principe et Archiducha è stà mandati in campo contra di questoro. Scrive, esso Orator andò contra il prefato orator Orio, et il conte di Salamea inteso questo li mandò do Consieri et il maestro di caxa a incontrarlo. El principe è fuora come ho ditto: tornerà poi diman. Dito Orator è alozato con lui dove el habita.

Di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator, etiam fo lettere, di 13, da Ispruch, quale narra il suo viazo e la gran carestia in le hostarie; 12 carantani per persona et 3 per stalazo; spende 8 ducati al giorno etc.

127* *A di 20.* La matina, si have nova per uno gripo venuto di Corfù, qual è zorni 11 partì, come a di 7 zonseno li le galle di Barbaria capitano sier Alexandro Contarini, et dicono che a Ligorne se incontrono in l'armata francese, qual il capitano dimandò li Patroni andasseno da lui; et cussi ditti Patroni andono in hordine vestiti di seda, *videlicet* sier Marco Antonio Dolfìn qu. sier Piero da Santa Marina, sier Andrea Dolfìn di sier Zuane qu. sier Daniel, et sier Contarini qu. sier Alvise Minotto. Et poi zonti, *etiam* mandono a rechieder li timoni e le velle, altri dicono volseno li mori et magrabini erano su ditte galle, *unde* il Capetanio visto il vento rinfrescar, lassò i ferri per ochio, fe' vella et erano venuti via. Quello sarà se intenderà poi. *Unum est*, che le ditte galle è zonte a Corfù senza i loro veri Patroni. Fo laudato molto il prefato capetanio.

Di Milan, fo lettere di l' Orator nostro, di 17, hore Come era stato a visitation di lo illustrissimo ducha de Barbon, qual li ha ditto desiderar le cose de Italia se aquietino, come li ha ditto il signor Vicerè, perchè quelle de Franza poi, zoè le sue, saranno conze. Et come el desidera ogni ben dil Stato di la Signoria nostra. Scrive, l'orator di Anglia haverli ditto è molto afetionato a la Signoria nostra, et *maxime* per li onori et optima ciera fala a l'orator Pazeo è in questa terra. Scrive, il conte di Genevra, qual in le terre dil marchese di Monferà ha preso alcune terre, di Saluzo in fuora, era soprastato aspectando la venuta dil ducha di Barbon et exercito per andar in Franza. Scrive, come era stato dal illustrissimo signor Ducha, qual li disse la venuta di monsignor di Beuren, vien di Spagna insieme con monsignor di la Moreta francese, qual vien per nome di madama la Regente a questo illustrissimo signor Vi-

cerè. Hozì è stato a messa con il signor Vicerè a le Gracie; qual li disse questa notte esser zonti li do soprascritti et alozati in caxa dove aloza il signor ducha di Barbon, et hozì li darano audientia. Scrive haver da l'orator di Siena, che oltra li 15 milia ducati dati, questi signori cesarei ne voleno altratanti, et tien che ge li daranno. *Item*, scrive zerca queste tratation, et che l' ducha de Barbon desidera che la Franza non habbi mal.

Di Camillo Orsini condutier nostro, fo lettere da Bergamo. Di uno parti a di 19 Marzo da Lion, come de li è molto malcontenti.

Di Zorzi Sturion, da Lion, scrite a Zuan Giacomo Caroldo secretario. Come monsignor di Lutrech havia dato uno schiafo al locotenente dil signor Federico di Bozolo, et tutti di lui erano malcontenti; nè di altro si curano quelli signori che di difender la Franza. E che Madama tratava acordo con l'Imperator; et che il messo dil Papa apresso sguizari è molto mal contento, perchè si vedea privo di speranza di haverli. E in una villa di la Franza era stà cridato: « *Barbon, Barbon* », qual era in gran reputation de li; nè dil Re più si parlava; chi sentiva scuoder il Re et chi non.

Di Crema, di 17, hore 21. Come, per uno 128 suo mandato a Pizegaton, ha inteso, l'artellarie scrise non esser ancor zonte, ma ben si diceva che doveano mandarle.

Di Brexa, di 18, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, podestà, vidi lettere. Qual manda uno capitolo di lettere dil reverendo episcopo Verulano da Cura (Coira?) a li 10 April, scripte al Proveditor zeneral, qual dice cussi:

Delle occorentie de qua, sappia V. S. che quello li ho scritto, *ultra* quello li ho scritto delle tre lige grigione, ho lettere di tutti li cantoni che mi mandarano il salvoconduto; et *ultra* le lettere se vede tanta dispositione di quella gente al servitio di Nostro Signor, che se volessemo ne potremmo levare 50 milia, per lo immenso loro desiderio de uscire a beneficio de Italia, et alla vendeta. Io non posso resistere alla concorentia de li capitanei, sì che se Sua Santità voglia, più fatica seria riceverli che ne volesse levar poco numero che haverne quelli sopra scrivo et *cum* poca spexa.

Di Brexa, dil proveditor Pexaro, di 18. Dil zonzer suo li col signor Capitano zeneral, et altre ocurentie *ut in litteris*. Spagnoli brava ir sul Polesene.

Vene l'orator cesareo in Collegio, dicendo hora-